

Osservazioni in relazione al documento per la consultazione n. 352/2019/R/RIF

**Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati
(Inquadramento generale e primi orientamenti)**

S.3

Considerato che per la gestione della tariffa rifiuti tutti i gestori si avvalgono di sistemi operativi più o meno complessi e che la modifica delle voci delle fatture comporta anche una modifica sostanziale dei vari gestionali, la tempistica è sicuramente troppo stretta e la differenziazione tra comuni al di sopra e al di sotto ai 5.000 abitanti non è per tale aspetto utile. Le software houses stanno apportando tutta una serie di modifiche per l'adeguamento alle diverse disposizioni del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) e alle direttive dell'AGID (ritocchi fattura elettronica, avvio PagoPA), quindi avranno bisogno di più tempo per intervenire anche sulle impostazioni del gestionale.

S.4

In aggiunta alla risposta data al punto S.3 si condivide di prevedere un differimento degli obblighi di trasparenza a favore dei Comuni con meno di 5.000 abitanti.

S.8

Il termine di preavviso di 3 mesi (punto 5.3) per la comunicazione delle variazioni è troppo lungo e potrebbe essere meglio specificato (nel tributario lo Statuto del contribuente prevede un termine di 60 giorni precedenti la scadenza per il pagamento per approvare modifiche di aliquote). Andrebbe comunque distinto meglio di quali variazioni si parla. Quelle tariffarie seguono le regole e tempistiche previste per l'approvazione da parte dei Consigli comunali. Una nuova calendarizzazione degli orari di effettuazione del servizio di spazzamento può anche essere comunicata con largo anticipo a meno che non si tratta di reagire ad una situazione imprevedibile e urgente (pulizie a seguito di

esondazioni, atti di vandalismo, ecc.). Si potrebbe individuare come buona prassi un termine di preavviso di 2 mesi, salva la necessità di comunicazioni urgenti.

S.9

Si concorda solo parzialmente con l'approccio e le definizioni proposte. Si condivide la necessità di una maggiore trasparenza a favore degli utenti, ma limitando al massimo lo spreco di carta. Pertanto si auspica l'ampliamento delle informazioni presenti sul sito del gestore e/o Comune, soprattutto di quelle che sono più o meno statiche, come ad esempio l'Ufficio del Comune competente, la delibera di approvazione delle tariffe, il metodo di calcolo della tariffa con degli esempi, che permettano all'utente di capire facilmente il sistema di tariffazione, i punti di raccolta, le modalità di erogazione del servizio integrato, ecc. prevedendo la possibilità per gli utenti senza accesso ad internet di ricevere una stampa delle informazioni pubblicate su internet dietro richiesta telefonica. Nella fattura andrebbero riportate solo i dati elencati nei primi tre punti del punto 6.7. Va, inoltre, considerato che stando alle disposizioni del CAD e le direttive di AGID dal 1.1.2020 il pagamento della tariffa dovrà essere effettuato tramite PagoPa. Tale sistema prevede un avviso di pagamento standardizzato per tutto il territorio, contenente una parte delle informazioni riguardanti le modalità di pagamento. Sarebbe necessario coordinarsi per evitare doppioni in termini di spreco di carta. Per quanto riguarda la possibilità di chiedere l'invio delle fatture in formato elettronico sarebbe importante considerare gli obblighi già vigenti ai sensi del CAD. Si fa presente che, per i soggetti necessariamente in possesso di un indirizzo INI-PEC, l'invio della fattura dovrebbe già avvenire in formato elettronico. Purtroppo, ad oggi l'accesso massivo agli indirizzi INI-PEC per un popolamento sistematico delle banche di gestione delle utenze rifiuti è possibile solamente tramite una convenzione gratuita da doversi stipulare ogni anno con Infocamere (senza possibilità di rinnovo automatico) oppure tramite l'acquisto a caro prezzo di un servizio prestato da Infocamere. Il primo è un procedimento molto oneroso in termini di tempo, il secondo in termini monetari. Anche per questo punto si auspica un coordinamento con AGID.

S.10

Si condivide l'orientamento di non imporre alcuno schema per la presentazione degli elementi informativi minimi relativi alla fatturazione e ai pagamenti sia per il presente come anche per il futuro, in vista della necessità per i Comuni della Provincia autonoma di Bolzano di doverli redigere anche nelle altre due lingue ufficiali (tedesco e ladino).

S.12

In relazione alla lettera f) punto 6.11 non si riesce a capire quali eventuali partite diverse da quanto dovuto per il servizio di gestione integrata dei RU siano intese. Se si tratta di servizi ulteriori forniti ad personam all'utente (p.es. derattizzazione della cantina di proprietà dell'utente), allora è giusto indicarli a parte, ma forse sarebbe meglio emettere una fattura a parte.

S.14

In relazione alle lettere b), c), d) e) ed f) del punto 6.13 si rimanda all'osservazione fatta al punto S.9, e cioè la proposta di rinviare alla sezione dedicata del sito per tutte queste informazioni e di indicare un numero di telefono presso il quale l'utente può chiedere l'invio per posta di tali informazioni. Lo stesso ragionamento vale anche per il punto 6.14.

S.15

Per quanto riguarda le comunicazioni con un termine di preavviso di almeno 3 mesi si rimanda alle osservazioni fatte al punto S.8. Per quanto riguarda gli obblighi di comunicazione in capo agli utenti si fa presente che un sistema di tariffazione puntuale non può non prevedere degli obblighi di comunicazione in capo agli utenti e che i Comuni della Provincia di Bolzano ne hanno previsti alcuni sia nei propri regolamenti per l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani sia nei propri regolamenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani e speciali assimilati.